

L'EX PRESIDENTE FERMATO

## Sarkozy e la menzogna delle primavere arabe

EDITORIALI

21\_03\_2018

*Soudad Sbai*



La storia fa il suo corso, sempre. E presto o tardi si incarica di dichiarare spregiuri coloro che hanno mentito. Non sarà sfuggita a chi conosce le vicende di questo nostro Paese la citazione sottile delle parole di Bettino Craxi nell'aula di Montecitorio, in quello che con ogni probabilità è stato il suo discorso più famoso. Il tema è un altro, il tempo è un altro ma i significati non cambiano: coloro che allo scoppio della Primavera Araba si

sperticarono in dichiarazioni a favore dei presunti liberatori, degli assassini di Muammar Gheddafi e dell'intero quadrante geografico nordafricano debbono assumersi tutta la responsabilità di quel disastro.

**E fra i mentitori seriali di quel disgraziato 2011** e di oggi c'è senza alcun dubbio l'ex presidente francese Nicolas Sarkozy che prima di far volare i caccia transalpini a bombardare la Libia (insieme agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna) qualche anno prima, secondo le indagini della giustizia francese che lo ha posto in stato di fermo, si era fatto "oliare" la campagna elettorale con i bei milioni proprio di Muammar Gheddafi. Di quel raïs che poi è stato assassinato in circostanze volutamente mai chiarite. Oggi i media parlano di cinque milioni, ma all'epoca (e non mi è difficile pensare che siano pochi per una campagna all'Eliseo) lo stesso Saif al Islam, figlio di Gheddafi, raccontò di qualcosa come cinquanta milioni di finanziamento illecito dal padre a Sarkozy per la sua campagna del 2007.

**Le cifre sono importanti ma non mutano la gravità** di ciò che accadde dopo, visto che la Libia (e non solo) verrà totalmente devastata da una guerra civile senza precedenti e di cui ancora oggi subiamo le conseguenze in tema di instabilità e di esplosione migratoria.

**La domanda va posta in tutta la sua crudezza:** perché si preferì permettere l'eliminazione fisica di Gheddafi? Chi temeva per le sue rivelazioni? Chi aveva a cuore che lui e il suo bagaglio di rivelazioni non emergessero? Le complicità in questa storia sono molte ma rimane la certezza di un'operazione internazionale criminale atta a distruggere un equilibrio mediterraneo non democratico, ma stabile. Oggi le risatine di Sarkozy e della sua amica Angela Merkel hanno tutto un altro sapore e c'è da chiedersi perché fino ad oggi coloro che plaudevano alla falsa primavera hanno mentito così spudoratamente: soldi? Potere? Probabile.

**Ai tempi, nei dibattiti televisivi si** obiettava spesso che non c'erano jihadisti in Libia fra le fila di chi dava la caccia a Gheddafi. Strano perché poi è arrivato Isis, con Al Qaeda, con l'assassino d'Algeria Mokhtar Belmokhtar. Ma sta di fatto che la partita di ritorno è iniziata e Sarkozy non sarà la prima e l'unica vittima che farà l'accertamento della verità su quei fatti torbidi. Non a caso arrivano le accuse internazionali al Qatar, sui suoi rapporti (finanziari e politici) pericolosi con il fronte jihadista che fece da manovalanza proprio a quelle operazioni, sul finanziamento ad ogni forma di rivolta, di movimento estremista e proselitista. La verità arriverà, anche qui. E si spera che anche in Italia si apra qualche dossier su questa storia.

**E come spunteranno fuori i veri motivi dell'eliminazione** di quel Gheddafi che

sarebbe stato bene parlasse. Ma al posto suo, a quanto pare, stanno parlando i milioni. E lo faranno anche altrove, presto o tardi, mettendo fine alla menzogna perenne delle primavere arabe.